



Scuola Dell'infanzia
Maria Pia Di Savoia



Via Mangli N. 60 27013 Lambrinia – Chignolo Po (Pv)
C.F. 00522140185 R.E.A. N. 233902-
E-Mail asilo.lambrinia@virgilio.it PEC asilo.lambrinia@pec.it
Scuola Paritaria Decreto Ppi 28-02-2001 Prot. 488-3135

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/22

P.T.O.F. rev.00

Scuola dell'Infanzia Maria Pia di Savoia

Scuola Paritaria Decreto Ministeriale 28-02-2001 Prot. 488-3135



Sommario

1. Premessa	4
Il Piano Triennale di Offerta Formativa: caratteristiche e contenuti	4
Trasparenza e pubblicità	5
2. L'identità della Scuola	5
Natura giuridica e gestionale.....	6
Appartenenza alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne).....	6
Cenni storici - Caratteristiche del contesto storico ambientale e territoriale.	7
3. La nostra Scuola	7
Organigramma	8
Casellario Giudiziale.....	9
Organi Collegiali.....	9
Consiglio di Amministrazione	9
Consiglio di Intersezione	9
Collegio Docenti	9
Assemblea generale dei Genitori	10
4. La cornice di riferimento pedagogico.....	10
L'idea di bambino	10
L'idea di educazione e di apprendimento	10
L'idea di scuola.....	11
L'idea di scuola inclusiva: Scuola di Tutti di Ciascuno.....	12
5. La risposta progettuale della nostra scuola	13
Il Curricolo.....	13
1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"	14
2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"	14
3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"	14
4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"	15
5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"	15
Profilo delle competenze del bambino.....	15
6. Il calendario scolastico.....	16
Momenti significativi di festa della nostra Scuola.....	17
7. PRIMA INFANZIA (0 -3 anni)	17
La Coordinatrice Pedagogico-Didattica e l'Educatrice nella 1ª infanzia	17
Nido Famiglia (6/24 mesi)	18
Sezione Primavera (24/36 mesi).....	18
Spazi e ambiente.....	18

Orari e giornata scolastica	18
Distacco ed ambientamento (accoglienza).....	19
Progettazione.....	19
Osservazione e verifica	19
Attività	20
Continuità	20
I rapporti con le famiglie.....	20
8. SCUOLA DELL’INFANZIA (3 - 6 anni).....	20
La sezione	20
Organizzazione della giornata.....	21
Lo stile dell’accogliere	21
Programmazione Educative e Didattica	22
I Laboratori Didattici	22
L’osservazione e la valutazione.....	24
Insegnamento Religione Cattolica	24
9. UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA.....	26
Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità	27
DSA – Disturbi specifici dell’apprendimento	27
10. La Continuità	28
Continuità verticale: 0-6.....	28
Continuità orizzontale	29
Alleanza Scuola-Famiglia	29
Progetto pilota “Tempo Famiglia” (servizio a pagamento cofinanziato dal Comune di Chignolo Po).....	30
11. Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli	31
12. Piano della Formazione	31
SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008.....	31
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE.....	32
Docenti - Formazione e Aggiornamento	32
Personale ATA - Formazione e Aggiornamento	32
13. PIANO DI MIGLIORAMENTO - azioni di potenziamento dell’offerta formativa.....	32
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF).....	33
ALLEGATI	34

1. Premessa

La **“Programmazione triennale dell’offerta formativa”**, introdotto dalla Legge 13 luglio 2015, n.107 **“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”** (la cosiddetta **“Buona scuola”**), stabilisce che **“ogni scuola effettui la programmazione triennale dell’offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa.**

Art 1. - comma 12: **“Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.**

A tale proposito si ricorda che il **MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018** ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l’apertura delle iscrizioni** (per l’a.s. 2019-2020 il 7 gennaio 2019), ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.

Comma 152: **“Il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all’art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell’offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)**

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante del nostro Ente e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all’ **“EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO”**, compreso quanto previsto per l’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell’art. 3 del D.P.R. 275/1999 **“Regolamento sull’autonomia delle istituzioni scolastiche”** - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura **“rivedibile annualmente”**.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.

Il Piano Triennale di Offerta Formativa: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell’infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

➤ indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d’azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Trasparenza e pubblicità

“Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani che sono pubblicati nel Portale Unico dei dati della scuola” detto Scuole in Chiaro : <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Sarà inoltre consultabile sul nostro sito: www.asilolambrinia.jimdo.com e richiedibile in segreteria.

2. L'identità della Scuola

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un “prendersi cura” dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare ad essere”»

Natura giuridica e gestionale

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Maria Pia di Savoia" di Chignolo Po, con sede in Via Mameli 60 fraz. Lambrinia, è una Ente Morale senza scopo di lucro.

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pavia al n° REA PV233902 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati Foglio: 13 Mappale: 1128 Categoria: B5 Classe: 2

Appartenenza alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne)

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria è scuola cattolica di ispirazione cristiana aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE Via della Pigna, 13/a 00186 Roma.

La FISM, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- d) Il diritto alla libertà di Educazione;
- e) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- f) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

Missione educativa della Scuola Fism

➤ **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);
Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ◆ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ◆ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ◆ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

➤ **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".

➤ **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**

- ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- ◆ "una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita";
- ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- ◆ comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- ◆ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- ◆ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- ✓ **la connotazione ecclesiale:** “la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare” (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- ✓ **la connotazione comunitaria:** “La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico” (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. “Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità” (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- ✓ **il significato sociale e civile:** “La Scuola Cattolica è un’espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- ✓ **l’originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l’originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

Cenni storici - Caratteristiche del contesto storico ambientale e territoriale.

Nei primi anni del 1900 nasce il desiderio e l’esigenza, tra gli abitanti di Lambrinia (allora chiamata Camatta), di costruire un Asilo Infantile; questa è ubicata in una zona prettamente agricola dove il settore primario risultava essere il più sviluppato e dove vi era la presenza della tipica famiglia “allargata” dove i nonni si occupavano della custodia dei bambini.

Tale desiderio trova risposta nel 1905 grazie al sacerdote Don Giuseppe Appiani in collaborazione con il Dott. Bianchi e molti volentieri. Si iniziò così organizzando pesche e fiere di beneficenza, piccole offerte e altre attività al fine di raggruppare un fondo per iniziare i lavori di costruzione dell’edificio.

Nella primavera del 1906 l’asilo viene ultimato e nel maggio si inizia con 100 bambini sotto l’amorevole sorveglianza delle suore del ordine del Cottolengo e l’appoggio costante di Don Giuseppe.

Con il ritiro delle suore da parte della casa madre, la scuola materna ha personale laico qualificato. Retta da un Consiglio di Amministrazione la scuola dell’infanzia accoglie oggi bambini dai sei mesi a cinque anni suddivisi in:

- Nido Famiglia per bimbi dai 6 ai 24 mesi;
- Primavera per bimbi dai 24 ai 36 mesi;
- Scuola Materna dai 3 ai 5 anni;

Con l’anno scolastico 2000-2001 è stata ottenuta la **parità scolastica** ai sensi della legge 1° marzo 2000 n°62.

3. La nostra Scuola

L’edificio è situato al centro del paese, antistante alla scuola è presente un ampio parcheggio libero e comunale.

Nel medesimo edificio sono comprese due sezioni di scuola dell’infanzia eterogenee, la sezione primavera per i bambini da 2 a 3 anni e il nido famiglia per i bambini dai 6 mesi ai 24 mesi.

L’edificio è suddiviso su due piani: al piano superiore è presente il nido famiglia per i bambini dai 6 mesi ai 24 mesi con una capienza massima di 5 iscritti. E’composto da: un’aula ludico- didattica adibita anche a sala pranzo, la quale è collegata ad un ampio terrazzo, un’aula nanna ed il bagno. Per accedere al nido famiglia vi è un ingresso separato laterale all’edificio, comunicante però con la scuola dell’infanzia situata al piano inferiore. Quest’ultima è suddivisa in diverse aree: l’area del sonno a destra del corridoio principale con annesso spogliatoio, bagno a misura di bambino, salone centrale utilizzato per le attività ludico-didattiche, nei momenti di condivisione delle varie sezioni (es. accoglienza, presenze, merenda, momenti ricreativi ecc...).

Il salone viene inoltre utilizzato durante l'attività psicomotoria. Si aprono sul salone le due aule utilizzate per le sezioni dell'infanzia e l'aula usata dalla sezione primavera dotata di un piccolo bagnetto comunicante, uno spogliatoio e un ingresso separato.

La nostra scuola è dotata anche di una cucina interna ed un grande giardino, che circonda l'edificio, che viene sfruttato principalmente, quando il tempo lo permette, per svolgere giochi all'aperto e altre attività che richiedono l'uso di un ampio spazio (feste, momenti ricreativi,...).

Organigramma

Presidente Legale rappresentante della Scuola

Presiede la gestione, l'organizzazione del lavoro e ne garantisce l'attuazione nell'osservanza delle norme vigenti, rappresenta la scuola nei rapporti con tutte le istituzioni pubbliche e private, attua le delibere del consiglio di amministrazione e rappresenta i bisogni espressi dalle famiglie, è responsabile di tutto il personale dipendente e volontario, è responsabile dell'applicazione delle vigenti leggi e normative relative alla sicurezza e l'igiene.

Segretario

Il Segretario dell'Associazione Scuola dell'Infanzia è nominato dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno o all'esterno.

Cura gli aspetti amministrativi della Scuola dell'Infanzia, custodisce gli atti ed i documenti amministrativi, o in alternativa la prima nota di contabilità, redige, sulla base delle indicazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione le proposte di bilancio consuntivo e preventivo.

Il Segretario ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili e nell'organizzazione del lavoro di segreteria

Egli risponde del proprio operato direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.

Coordinatrice didattica

Svolge i compiti di coordinamento funzionale e didattico della scuola, promuove, sostiene, cura le relazioni, collabora con il presidente mantenendo con lui i rapporti con le strutture locali.

Docenti ed educatori nido

Concorrono al processo formativo del bambino aiutando ciascuno a sviluppare le proprie potenzialità, sia a livello umano, che in previsione della formazione completa della personalità, stabiliscono un'alleanza educativa con la famiglia, collaborano tra colleghe in modo costruttivo, si aggiornano costantemente.

Personale ausiliario

Svolge le sue attività di pulizia e di riordino dell'edificio scolastico, è responsabile del servizio di refezione predisposto in conformità alla tabella dietetica approvata dall'A.S.L. e alle norme HACCP, collabora con le insegnanti condividendo il progetto educativo della scuola

Tirocinanti/stagisti

La nostra scuola accoglie tirocinanti o stagisti, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante/stagista è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola; deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro; deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene,

sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Casellario Giudiziale

Dal 6 aprile 2014 è in vigore il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla **lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile**, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI. (14G00051). A partire da tale data, per la previsione di cui all'articolo 25 bis del DPR 14 novembre 2002 n.313 (T.U.) introdotto da tale decreto, i datori di lavoro che intendano impiegare una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, dovranno acquisire il certificato di cui all'articolo 25 del richiamato T.U. al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Organi Collegiali

Consiglio di Amministrazione

Adotta il piano triennale dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti, collabora in stretto rapporto con il presidente esprimendo parere su questioni economiche, organizzative, di gestione del personale e promozione di iniziative di carattere formativo. E' composto dal presidente, dal parroco, da 4 membri nominati tra i soci, da 1 genitore della scuola dell'infanzia

Consiglio di Intersezione

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni, dal personale ausiliario, dal Presidente e dal Segretario.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

Collegio Docenti

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività

extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

Assemblea generale dei Genitori

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso Presidente) o i genitori che li rappresentano negli

Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- ♦ prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- ♦ esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- ♦ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- ♦ prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- ♦ nominare il rappresentante dei genitori che annualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola.

4. La cornice di riferimento pedagogico

L'idea di bambino

Il bambino “è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'idea di educazione e di apprendimento

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell’educazione, quali: l’educazione religiosa e in particolare l’Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITA’ e delle COMPETENZE e partono dall’esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L’idea di scuola

Finalità: Identità, Autonomia, Competenze, Cittadinanza

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;

esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

I campi di esperienza

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

L'idea di scuola inclusiva: Scuola di Tutti di Ciascuno

“La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.”

(da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

5. La risposta progettuale della nostra scuola

Il Curricolo

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di "curricolo esplicito" e "curricolo implicito". Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il

riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

2. Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

3. Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Profilo delle competenze del bambino

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

6. Il calendario scolastico

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).
- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia:

- Inizio attività didattiche: 5 settembre 2019 (tale data è perentoria.)
- Termine attività didattiche: 30 giugno 2020
- ♦ Vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2019 al 5 gennaio 2020
- ♦ Vacanze di Pasqua: dal 9 aprile al 14 aprile 2020

Feste Nazionali:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;

- 12 aprile – S. Pasqua;
- 13 aprile – lunedì dell’Angelo;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1° maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.
- ♦ Carnevale rito romano: 25 febbraio 2020

Per il **Nido Famiglia e la Primavera** vale quanto sopra con le SEGUENTI ECCEZIONI:

- PASQUA chiuso solo il lunedì Santo

Momenti significativi di festa della nostra Scuola

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l’identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DEI NONNI**
- **FESTA DI HALLOWEEN**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA’**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica
- **GITA DI FINE ANNO con le famiglie**

7. PRIMA INFANZIA (0 -3 anni)

Nelle more dell’emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla 1ª infanzia (nidi, micro-nidi, centri per l’infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono così organizzati.

La Coordinatrice Pedagogico-Didattica e l’Educatrice nella 1ª infanzia

La Coordinatrice è la medesima della scuola dell’infanzia e si costituisce come garante del progetto educativo e della concretizzazione di questo attraverso il sostegno e la valorizzazione delle educatrici, che accompagna nella traduzione dei pensieri pedagogici in prassi e quotidianità educative.

L’Educatrice è colei che si “prende cura” del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell’ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell’accoglienza dell’unicità del bambino.

L’Educatrice, attraverso la formazione continua, lo studio e l’aggiornamento annuale, tiene vive la propria professionalità e integra i diversi ambiti d’azione.

L’Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo “per tutti e di tutti”, valorizzando ognuno

- garantire una continuità dei ritmi del bambino, dell'ambiente, che lo portano a scoprire senza timore
- “contenere” le emozioni del bambino con la sua presenza rassicurante, con semplici regole, con l'uso calibrato della voce e del linguaggio non verbale
- divenire una figura di riferimento per i bambini e le loro famiglie
- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire, progettare e curare gli spazi
- lavorare in equipe, valorizzando il confronto, la condivisione, la progettualità comune
- favorire la continuità con la scuola dell'infanzia

Nido Famiglia (6/24 mesi)

Il nostro Ente ha in gestione dall'Associazione Nido famiglia “Gli Orsetti” un nido famiglia ubicato al primo piano della struttura con un offerta di 5 unità.

In allegato trovate il Piano delle Modalità Organizzative.

Sezione Primavera (24/36 mesi)

La sezione Primavera rappresenta il primo luogo di socializzazione poiché, attraverso una vita di relazione, favorisce nel bambino la capacità di riconoscere la presenza dell'altro e dei suoi bisogni; il tutto in un ambiente atto a favorire la comprensione e l'interiorizzazione di norme e di valori del vivere sociale, attraverso le esperienze quotidiane.

L'obiettivo generale è lo sviluppo armonico ed integrale del bambino nel rispetto dei ritmi evolutivi di ciascuno attraverso grandi traguardi quali:

- ❖ **il distacco graduale** delle figure parentali durante la fase dell'inserimento;
- ❖ **la socializzazione** fra bambini di età diversa con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia, soggetta periodicamente a verifica sulle dinamiche relazionali che si svilupperanno;
- ❖ **il potenziamento dell'autonomia** nelle diverse aree (motoria, espressiva, sensoriale) e la conoscenza di nuovi spazi;
- ❖ **la collaborazione** vista come disponibilità verso gli altri, il rispetto delle regole che tengano comunque presenti i bisogni dei bambini e che diano sicurezza evitando ostacoli ed insuccessi.

Spazi e ambiente

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- la sezione: aula attrezzata suddivisa in vari “angoli” ed adibita poi in sala pranzo
- l'aula della nanna con brandine in comune con la scuola materna
- il bagno, ad uso esclusivo, con fasciatoio e sanitari a misura di bambino
- il cortile attrezzato che circonda la scuola, una parte in comune con la scuola dell'infanzia ed una ad uso esclusivo dei piccoli ospiti.

Orari e giornata scolastica

Il servizio è articolato sulla giornata intera: ingresso ore 8:30/9.30 - uscita ore 15.30/16.00 da lunedì a venerdì.

Sono inoltre previsti i seguenti servizi aggiuntivi:

- **pre-scuola:** ingresso dalle ore 7.30 alle 8.30
- **post-scuola** uscita dalle 16.00 alle 17.30

Tali servizi a pagamento, sono proposti unitamente ai bambini della scuola dell'infanzia.

Per chi non usufruisce del servizio mensa è prevista l'uscita dalle 11:30 alle 12:00 e rientro tra le 13:00 e 13:30

La **giornata tipo** si scansiona in diversi tempi e spazi:

- ↪ Accoglienza dalle 8,30 alle 9,30;
- ↪ Spuntino dalle 9,30 alle 10,00
- ↪ Attività dalle 10,00 alle ore 11,30;
- ↪ Preparazione al pasto ed igiene personale dalle 11.30 alle 12.00;
- ↪ Pranzo dalle 12,00 alle 13,00;
- ↪ Gioco dalle 13,00 alle 13.30;
- ↪ Riposo a bisogno dalle 13,30 alle 15,00
- ↪ Merenda dalle 15,00 alle 15,30
- ↪ Uscita dalle 15,30 alle 16,00;

Distacco ed ambientamento (accoglienza)

Grande importanza viene dato al momento dell'ambientamento al fine di garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco basando il proprio agire su questi accorgimenti:

- Predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.
- Consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).
- Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.
- Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- ✓ Clima relazionale e affettivo;
- ✓ Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- ✓ Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- ✓ Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- ✓ Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- ✓ Accoglienza ai genitori al fine di condividere con i loro piccoli, momenti di gioco, di festa e laboratoriali.

Dopo il progetto accoglienza viene scelto un tema della programmazione annuale caratterizzato da approcci e modalità operative adeguati all'età dei piccoli. Tra le attività proposte:

il gioco strutturato e non, i travasi, il disegno, la pittura, il gioco simbolico e i travestimenti, la lettura di storie, il racconto di esperienze, la manipolazione.

L'obiettivo non è il risultato finale, ma verificare le modalità di svolgimento e le abilità messe in atto dal bambino per compiere tali attività. Ogni proposta, infatti, in sé già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa

Osservazione e verifica

Dopo aver definito gli obiettivi formativi, organizzato i tempi e gli spazi, attività e materiali, al termine delle unità di apprendimento che costituiscono la nostra programmazione, è importante verificare e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi che l'educatrice si era prefissata. In particolar modo, ciò avviene attraverso le competenze raggiunte e gli elaborati grafici dei bambini che vengono raccolti nel corso dell'anno scolastico e di cui i familiari possono prendere visione.

Altre opportunità di verifica avvengono attraverso la verbalizzazione fornita dal bambino, attraverso l'osservazione del bambino da parte dell'educatrice, che rileva atteggiamenti, azioni, relazioni, emozioni ed autonomia che i bambini manifestano di fronte alle diverse situazioni.

Attività

L'organizzazione delle attività è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- Il gioco libero.
- Manipolazione di differenti materiali.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.

Continuità

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

Inoltre, logisticamente la Sezione Primavera condivide taluni spazi con la Scuola dell'Infanzia. Alcuni momenti della giornata quindi possono essere svolte insieme (gioco in salone - allestimento degli spettacoli - Natale - Carnevale - Festa di fine anno).

I rapporti con le famiglie

Il rapporto sezione primavera - famiglia è costituito dalla collaborazione di entrambe le agenzie educative in un clima di dialogo, confronto e aiuto reciproco.

Tutto ciò è finalizzato a sviluppare nel bambino la propria personalità, attraverso il senso di appartenenza e le esperienze maturate in un contesto ambientale aperto e stimolante, con una vita relazionale sempre più ricca.

La scuola richiede la collaborazione alle famiglie per valorizzare in ogni momento dell'anno la partecipazione del bambino alla vita scolastica, accompagnando il bambino nel suo percorso scolastico a partire dalla scuola dell'Infanzia.

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

E' previsto un colloquio iniziale, di conoscenza e scambio di notizie sul bambino, cui seguiranno un colloquio intermedio a novembre, per verificare il superamento del distacco e l'inserimento; ed uno finale a maggio per esaminare l'evoluzione del bambino dal punto di vista relazionale, emotivo, dell'autonomia e dell'espressività.

8. SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

La sezione

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

La scuola è organizzata in sezioni eterogenee per età, composte da bambini di tre, quattro e cinque anni.

La sezione eterogenea risulta interessante e utile per la possibilità di forme di socializzazione tra bambini di età diverse, con differenti livelli non solo cognitivi, ma anche affettivi; aiuta lo sviluppo dell'autonomia e l'apprendimento per imitazione. D'altra parte, per evitare i rischi della "sezione chiusa" e per articolare occasioni e proposte educative e didattiche più rispondenti a ciascun livello di sviluppo dei bambini, la scuola ha momenti della giornata e spazi da condividere tutti insieme.

La scuola rispetta il rapporto numerico adulto/bambino previsto dalla normativa vigente ed il numero degli operatori in organico è calcolato sulla capacità recettiva della struttura e sul numero degli iscritti nell'anno di frequenza

Organizzazione della giornata

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 15:30 Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e post scuola (16:00 /17:30).

dalle ore	alle ore	Attività
7,30	8,30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
8,30	9,30	Ingresso e gioco libero
9,30	10,00	Spuntino
10,00	11,30	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11,30	12,00	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
12,00	13,00	Condivisione del PRANZO
13,00	14,00	Gioco libero
13,30	15,00	"Momento" del sonno per i piccoli (fino a 3 anni)
14,00	15,00	Ripresa attività didattiche 4 e 5 anni
15,00	15,30	Merenda
15,30	16,00	Uscita
16,00	17,30	Post scuola – gioco libero in salone

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Programmazione Educative e Didattica

La programmazione annuale viene aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori prima all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ◆ attività di sezione
- ◆ attività di intersezione
- ◆ attività di scuola aperta
- ◆ per fasce di età
- ◆ attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- ◆ TITOLO
- ◆ ANNO SCOLASTICO
- ◆ DESTINATARI
- ◆ OBIETTIVI
- ◆ METODOLOGIA
- ◆ RISORSE
- ◆ SPAZI
- ◆ TEMPI
- ◆ OSSERVAZIONE
- ◆ VALUTAZIONE
- ◆ DOCUMENTAZIONE

I Laboratori Didattici

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✚ agisce
- ✚ pensa
- ✚ pensa facendo
- ✚ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

Progetto Psicomotricità (gratuito)

Una volta alla settimana (da ottobre ad aprile) è prevista per tutte le sezioni della Scuola un'attività psicomotoria con personale qualificato. Obiettivi: sviluppo dello schema corporeo, sviluppo e miglioramento degli schemi motori di base, conoscere le principali regole di gruppo e di convivenza, apprendere le principali forme di capacità coordinative.

E' considerata attività di supporto e integrazione alle attività svolte e come strumento di ulteriore osservazione del bambino.

La metodologia utilizzata sarà di tipo induttivo, di libera esplorazione e di scoperta dell'ambiente, degli attrezzi e delle varie modalità di spostamento nello spazio.

Progetto inglese (gratuito)

Lo scopo è favorire il primo contatto dei bambini con la nuova lingua, rendendolo più un'acquisizione che un apprendimento in senso stretto: si tratta di approccio, non di insegnamento, che sarà invece compito della Scuola Primaria.

La proposta consiste nell'articolare un percorso di attività ludiche, musicali ed espressive, indirizzato proprio a bambini in età prescolare e rivelatosi, in anni di esperienza, il metodo più naturale ed utile per loro, in quanto permette di fissare suoni, flussi di parole e ritmo del nuovo codice linguistico, in maniera divertente e definitiva.

Progetto di Musica (gratuito)

La Musikeutica è un'attività di natura artistica e musicale il cui obiettivo è fornire ai bambini di età prescolare un adeguato apprendimento musicale al fine di creare un bagaglio di conoscenze ed esperienze che favoriscano lo studio di uno strumento o della vocalità e la tecnica musicale in età scolare e adulta. Particolare attenzione viene data alle esigenze di ogni singolo bambino e al modo in cui il bambino si rapporta nel gruppo-classe, con i compagni e con le figure adulte.

L'approccio musicale terapeutico è finalizzato, in sede scolastica, bensì a creare un contesto di condivisione e comunicazione in cui poter fare esprimere il bambino e svilupparne il suo innato potenziale creativo.

Principali obiettivi dello sviluppo della musicalità:

- ↪ Creare una relazione tra bambino ed insegnante e tra bambino e compagni attraverso il mezzo musicale.
- ↪ Conoscere gli strumenti musicali, la propria voce e le sue potenzialità, il ritmo e i suoni monofonici e polifonici senza sforzo, ma attraverso l'esperienza e le proprie sensazioni, le uniche a restare indelebili nella memoria.
- ↪ Avviare nel bambino uno specifico processo mentale di elaborazione dell'informazione musicale (definito da Gordon con il termine di *audiation*) che consiste nell'interiorizzazione di pattern ritmici e melodici i quali permetteranno in futuro di riconoscere e comprendere le proposte musicali che incontreranno.
- ↪ Apprendere il linguaggio musicale come una vera e propria lingua dotata di codici e regole, in modo naturale e spontaneo, cioè "ad orecchio".
- ↪ Favorire l'attivazione di aree del cervello che normalmente non sono usate nel linguaggio verbale. Così, attraverso il mezzo musicale, il bambino cerca, sperimenta e può trovare un nuovo spazio mentale, una dimensione in cui esprimersi e conoscersi meglio, anche in relazione agli altri, in creare, in cui produrre, in cui sfogare le proprie fantasia, desideri, repressioni.
- ↪ Valorizzare l'individualità del bambino attraverso le sue potenzialità e stimolare la sua creatività attraverso il gruppo, prezioso contenitore di stimoli, informazioni, emozioni.
- ↪ Mettere il bambino nelle condizioni di poter esprimere liberamente sentimenti, attitudini, preferenze, il proprio sé attraverso una forma di linguaggio nuovo e non verbale.
- Grazie alle sue metodologie, basate prevalentemente sul gioco e sulla relazione non verbale, questo approccio permette di interfacciarsi con bambini molto piccoli anche per affrontare

contenuti musicali elaborati, che vengono interiorizzati per poi entrare a fare parte di un linguaggio interno spontaneo al pari della lingua parlata

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a aprile/maggio e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

Insegnamento Religione Cattolica

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione

cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- o nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- o nella proposta culturale;
- o nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

L'insegnamento presso la nostra viene assegnato al Parroco pro-tempore nonché Consigliere con nomina della curia. La scuola lavora a sezioni aperte e quindi non esiste un solo insegnante in ciascuna sezione.

Insegnamento: comporta la trasmissione di conoscenze documentate sulle fonti della religione cattolica, soprattutto la Bibbia, e sui documenti della Tradizione storica, culturale, artistica dell'Italia principalmente e dell'Europa. Non è attività catechistica, ma non è neppure nuda trasmissione di informazioni, perché è materia scolastica, che deve porre al centro la persona umana dell'alunno e il suo diritto-dovere di coltivare saperi e abilità e acquisire delle competenze. Perciò l'IRC deve corrispondere alle esigenze pedagogiche, didattiche e di organizzazione delle diverse discipline nel quadro del Piano dell'offerta formativa unitario e organico. Avviene in un luogo pubblico aperto a tutti. È destinato a qualsiasi alunno, indipendentemente dal credo religioso di appartenenza, che ne abbia espresso la scelta. L'orizzonte di riferimento è il conoscere, non il divenire credente o cattolico. È per l'alunno sviluppare nel dialogo la propria identità personale ed etica, non l'adeguamento al "fan tutti così" o peggio al "branco". Interessa alla scuola e al docente che l'alunno non diventi vittima di ciò che l'ignoranza porta con sé in una società pluri-culturale, pluri-etnica e pluri-religiosa.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia

Ciascun campo di esperienza viene integrato come segue relativamente alla religione cattolica:

Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

9. UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

“È scuola inclusiva cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”. Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

Azioni di inclusione scolastica (Bisogni Educativi Speciali: disabilità, disagio, diversità culturali, ...)

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione e dell’assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell’ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- o Bambini disabili (Legge 104/1992);

- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità

DSA – Disturbi specifici dell'apprendimento

Durante la scuola dell'infanzia è possibile individuare la presenza di situazioni problematiche che possono estrinsecarsi come difficoltà di organizzazione ed integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale. Un bambino con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo. Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e l'integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani). L'insegnante potrà poi evidenziare caratteristiche che accompagnano i bambini in attività specifiche, come quelle del pregrafismo, dove è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità

nel gesto, ritocatura del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio.

10. La Continuità

Per continuità si intende innanzi tutto un percorso unitario che punta alla crescita del bambino nella sua identità e autonomia, o meglio una continuità, che, nella nostra scuola, parte dalla frequenza al nido al passaggio graduale alla sezione primavera, per poi proseguire nella materna al compimento dei tre anni. Tale processo viene progettato dalle insegnanti insieme alle educatrici, al fine di far conoscere ai bambini e alle famiglie, l'ambiente e il contesto educativo che li circonda; organizzando alcune attività, feste, momenti di condivisione che coinvolgono tutte e tre le realtà e che li aiuti ad ambientarsi e a sentirsi parte di una "grande famiglia". L'obiettivo principale quindi è quello di porre al centro dell'attività educativa il benessere ed i bisogni dei bambini.

In tale prospettiva è importante perciò il rapporto scuola materna - famiglia il quale è costituito dalla collaborazione di entrambe le agenzie educative in un clima di dialogo, confronto e aiuto reciproco.

Tutto ciò è finalizzato a sviluppare nel bambino la propria personalità attraverso il senso di appartenenza e le esperienze maturate in un contesto ambientale aperto e stimolante, con una vita relazionale sempre più ricca, favorita dal clima di famiglia, dalla creatività e dall'ottimismo.

La scuola richiede la collaborazione alle famiglie per valorizzare in ogni momento dell'anno la partecipazione del bambino alla vita scolastica.

La nostra scuola cerca di creare le condizioni perché l'incontro scuola-famiglia sia veramente un'alleanza; perciò deve accogliere la famiglia predisponendo i tempi e gli spazi idonei all'incontro e alla cura dell'informazione. Particolare attenzione va posta alla corretta e tempestiva informazione sull'organizzazione della scuola, agli orari e agli ordini del giorno, al calendario dei colloqui e delle varie scadenze.

La scuola inoltre è il luogo d'incontro con la memoria, è l'occasione di vita di comunità, agisce in quanto produzione di cultura con e per il territorio. La scuola deve aprirsi al territorio, sollecitare la collaborazione tra gli Enti che si occupano dei bambini per creare condizioni di una Comunità educante.

Durante il percorso alla scuola dell'infanzia il bambino ha la l'opportunità di provare specifiche esperienze di apprendimento e quindi la scuola contribuisce allo stesso tempo a realizzare lo sviluppo e la crescita dei bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza e di cittadinanza. Al termine del percorso alla scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Continuità verticale: 0-6

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

La nostra scuola:

"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)". (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- momenti mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

Il **progetto continuità** vede quindi protagonisti i bambini di 5 anni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e consiste in un vero e proprio percorso didattico che viene progettato e programmato con le insegnanti della scuola primaria con degli incontri. I bambini potranno, insieme alle insegnanti, visitare la scuola iniziando così a prendere familiarità con questo nuovo ambiente in cui saranno presto proiettati, cercando di comprenderne l'effettivo cambiamento strutturale e contestuale.

Continuità orizzontale

Iniziativa di continuità e rapporti con le famiglie

La scuola favorisce, nel rispetto dei singoli ruoli, relazioni costruttive con le famiglie al fine di migliorare e ottimizzare il successo formativo scolastico.

La partecipazione è uno dei cardini su cui si imposta la gestione del nostro servizio scolastico.

La collaborazione con i genitori costituisce un momento imprescindibile e per questo motivo si intende promuovere e stimolare la partecipazione degli stessi negli organi collegiali accogliendone gli apporti, i suggerimenti e le proposte. Si intende altresì collaborare con i singoli genitori rendendoli il più possibile partecipi del processo di crescita culturale e di formazione dei loro figli.

La scuola e la famiglia entrambe coinvolte nel processo educativo e formativo comunicano e collaborano con modalità e scadenze previste dagli Organi Collegiali.

Nel corso dell'anno:

- 1) Colloqui di prima accoglienza e di presentazione delle attività
- 2) Assemblee per presentazione del PTOF e progettualità
- 3) Colloqui individuali periodici sull'andamento educativo-didattico
- 4) Riunioni periodiche con i genitori rappresentanti di classe
- 5) Al fine di curare ulteriori momenti di integrazione la scuola coinvolge le famiglie in particolari occasioni dell'anno quali feste, laboratori, esposizioni, a conclusione di attività formative in cui gli alunni sono stati protagonisti

Alleanza Scuola-Famiglia

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

(dal progetto educativo della nostra scuola)

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'Open Day

Previsto una volta all'anno nel di gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. I genitori potranno prendere visione del Progetto Educativo, del PTOF, del Regolamento; viene inoltre consegnata la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

Progetto pilota "Tempo Famiglia" (servizio a pagamento cofinanziato dal Comune di Chignolo Po)

Il Progetto ha lo scopo di rispondere alla necessità prioritaria di riuscire a conciliare al meglio gli impegni famiglia-lavoro, sia per gli uomini che per le donne che lavorano, soprattutto in quei momenti della giornata durante i quali vengono meno i supporti di norma forniti dalle Istituzioni scolastiche, dalle Associazioni sportive, ludico-ricreative, oratoriali che garantiscono ai genitori un prezioso sostegno nella cura ed educazione dei figli.

L'attuale contesto mette in evidenza una società in costante evoluzione, caratterizzata da nuove necessità, bisogni e fragilità, che richiede pertanto nuove risposte in relazione alle esigenze economiche delle famiglie, per le quali la partecipazione delle donne al bilancio familiare è divenuta condizione indispensabile. Ne deriva dunque che le difficoltà di conciliazione dei tempi vita-lavoro che fino a qualche anno fa parevano riguardare solo la donna, ora riguardano l'intero complesso familiare: l'equilibrio tra la sfera privata/familiare e quella professionale influenza e ha ripercussioni dirette su fenomeni sociali quali il calo del tasso di natalità e l'abbandono del posto di lavoro da parte delle madri dopo la nascita del primo figlio, l'impatto della vita dei nonni e di altri familiari nella gestione dei figli minori. Il bisogno di una più efficace e serena gestione della relazione famiglia-lavoro non è più una prerogativa unicamente femminile, ma anche familiare e sociale.

Viene offerto un servizio di pre scuola dalla ore 7.30 alle 8.30 e post scuola dalle 16.00 alle 17.30.

Rapporti con il territorio

La nostra scuola dell'Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa con la Famiglia, i Servizi Comunali e Sociali, la Parrocchia, l'Oratorio, la Polizia Municipale.

Scuola Estiva

Il nostro Ente offre nel mese di luglio il servizio di Scuola Estiva.

11. Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli

Si dà risalto alla centralità del minore ed all'esigenza di rispettare i suoi superiori interessi, attraverso l'introduzione del principio di bigenitorialità: il diritto del bambino cioè, a ricevere cure, educazione e istruzione da entrambi i genitori, anche se separati. Va sottolineato che il Dlgs n. 154/2013 ha portato a termine il percorso di modifica delle disposizioni in materia di filiazione, già avviato con la L. 219/2012, eliminando ogni residua discriminazione tra i figli nati nell'ambito del matrimonio e quelli nati fuori da esso e così garantendo la completa eguaglianza giuridica degli stessi. Pertanto, si deve intendere esteso il principio di bigenitorialità anche alle cosiddette "famiglie di fatto" (in cui i genitori dei minori non sono coniugati) in caso di affido congiunto dei figli da parte del Tribunale dei Minorenni.

In particolare, per quanto concerne la responsabilità genitoriale e le questioni afferenti all'ambito educativo del minore l'attuale assetto normativo prevede che, di regola, entrambi i genitori hanno pari responsabilità genitoriale e che essa deve essere esercitata di comune accordo tenendo conto delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni del figlio, anche con riferimento alle decisioni relative all'educazione ed all'istruzione. Tale regola trova eccezione per alcuni casi specifici secondo quanto di seguito precisati:

Figli nati fuori dal matrimonio

in caso di figli nati fuori dal matrimonio la responsabilità genitoriale è esercitata da entrambi di comune accordo nel caso in cui il riconoscimento del figlio sia fatto da entrambi i genitori (art. 316 c.c. comma 1 e 4). Ove invece solo uno dei genitori riconosca il figlio, questi esercita la responsabilità genitoriale su di lui (art. 316 c.c. comma 4). Il genitore che non esercita la responsabilità genitoriale vigila sull'istruzione, sull'educazione e sulle condizioni di vita del figlio (art. 316 c.c. comma 5).

Lontananza, incapacità o altro impedimento

Nel caso di lontananza, di incapacità o di altro impedimento che renda impossibile ad uno dei genitori l'esercizio della responsabilità genitoriale, questa è esercitata in modo esclusivo dall'altro. La responsabilità genitoriale di entrambi i genitori non cessa a seguito di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili, annullamento, nullità del matrimonio (Art. 317 c.c.)

Affidamento esclusivo

Il genitore cui sono affidati i figli in via esclusiva, salva diversa disposizione del giudice, ha l'esercizio esclusivo della responsabilità genitoriale su di essi; egli deve attenersi alle condizioni determinate dal giudice (Art. 337-quater). Il genitore cui i figli non sono affidati ha il diritto ed il dovere di vigilare sulla loro istruzione ed educazione e può ricorrere al giudice quando ritenga che siano state assunte decisioni pregiudizievoli al loro interesse.

In ogni caso, salvo che non sia diversamente stabilito, le decisioni di maggiore interesse per i figli sono comunque adottate da entrambi i genitori (Art. 337-quater c.c.). Soltanto il genitore dichiarato decaduto dalla responsabilità genitoriale ai sensi dell'art. 330 del c.c., a seguito di un provvedimento del Tribunale, può essere considerato decaduto dalla possibilità di partecipare alle scelte di vita del figlio ivi comprese quelle relative all'educazione ed all'istruzione.

12. Piano della Formazione

SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso una società esterna abilitata.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

Docenti - Formazione e Aggiornamento

Il personale della scuola è in possesso di titoli di studio e professionali come dai requisiti di cui all'art.15, comma 1 della L.R. 32/90.

La Coordinatrice e la Docente frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto/dovere per il personale docente e un obbligo per l'amministrazione il creare le condizioni per la sua fruizione. La scuola, all'inizio di ogni anno scolastico, predispone una griglia di rilevazione per i bisogni formativi di tutto il personale in base alla quale saranno progettati corsi di formazione più richiesti.

Personale ATA - Formazione e Aggiornamento

Per il personale ATA/Cuoca si seguiranno i corsi di aggiornamento per HCCP, igiene e sicurezza alimentare, diete speciali.

13. PIANO DI MIGLIORAMENTO - azioni di potenziamento dell'offerta formativa

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Personale Docente e Educativo

Corso DAE

Laboratori

Estensione psicomotricità alla sezione Primavera

Infrastrutture

Tinteggiatura aula nanna

Dotarsi di linea internet

Porta taglia fuoco cucina

Attrezzature e materiali

Sostituzione graduale delle brandine

Tavolo "pappa" nido

Sostituzione graduale giochi giardino

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1ª infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Maria Pia di Savoia.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il ____ 21/12/2018 ____.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il ____ 02/01/2019 ____.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il ____ 03/01/2019 ____.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Chignolo Po, 04/01/2019

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante

F.to BACCALINI Giacomo

Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice pedagogico-didattica

F.to SPANO Caterina

ALLEGATI



Scuola Dell'infanzia Maria Pia Di Savoia

Via Mameli N. 60 27013 Lambrinia – Chignolo Po (Pv)
Scuola Paritaria Decreto Ppii 28-02-2001 Prot. 488-3135

REGOLAMENTO INTERNO

La scuola dell'Infanzia "Maria Pia di Savoia" con sede in Chignolo Po Fraz. Lambrinia svolge, senza scopi di lucro, una funzione educativa e un serio servizio sociale di pubblico interesse.

La gestione della scuola spetta al Consiglio d'Amministrazione così eletto: cinque rappresentanti dall'assemblea dei soci, un rappresentante dei genitori, come stabilito dai decreti delegati e il parroco pro tempore.

Gli orientamenti didattici della scuola corrispondono a quelli previsti per le scuole dell'Infanzia statali.

Scegliendo questo Ente si condivide il progetto educativo ispirato ai valori cristiani delle vite; di essere consapevoli che l'IRC è parte integrante del progetto educativo di questa scuola paritaria cattolica /ispirazione cristiana e rappresenta un aspetto culturale irrinunciabile per la formazione della persona nel rispetto degli alunni di diverse culture, e di scegliere che il proprio figlio si avvalga dell'insegnamento della religione cattolica svolto secondo le modalità previste dalla normativa e nel pieno rispetto della libertà di coscienza di ciascun bambino.

Il Consiglio d'Amministrazione allo scopo di garantire un buon servizio alle famiglie utenti ha voluto redige il seguente Regolamento Interno:

*art.1- La Scuola dell'Infanzia, accoglie, senza discriminazioni, tutti bambini di ambo i sessi, nell'età prescolare dai tre a sei anni, aventi i requisiti prescritti dalle norme vigenti in materia di ammissione ad essa, residenti nel comune. La sezione nido e la sezione primavera accolgono tutti i bambini, di ambo i sessi, in età comprese tra i 6 e i 36 mesi, secondo criteri di precedenza stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione. Il consiglio d'Amministrazione si riserva l'ammissibilità per casi particolari o per bambini provenienti da altri comuni.

La finalità della Scuola è l'educazione e lo sviluppo morale e civile della personalità infantile, l'assistenza e la preparazione alla scuola dell'obbligo, integrando l'opera delle famiglie.

*art 2- L'orario di apertura della Scuola sarà dalle ore 8:30 alle ore 16:00 di ogni giorno feriali, esclusi il sabato e i giorni festivi previsti dal calendario scolastico regionale.

*art. 3- I genitori possono delegare più persone, maggiorenni, per il ritiro del bambino compilando l'apposito modulo e allegando i documenti di identità

*art.4- La scuola materna accetta bambini portatori di handicap, qualora concorra il parere favorevole dell'Autorità sanitaria e previo accordo con l'amministrazione Comunale circa il rimborso delle spese per l'eventuale assunzione di personale di sostegno.

*art.5-Il Calendario Scolastico segue quanto previsto approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012. Le aperture straordinarie per Nido e Primavera andranno concordati con l'Ente Gestore nei modi che verranno stabiliti. Copia verrà consegnata unitamente a questo regolamento.

*art.6- Nei giorni in cui sono programmate uscite didattiche o gite promosse dalla scuola e approvate dai due terzi dei genitori, i locali della scuola saranno chiusi e non si terranno attività didattiche.

*art.7- I Genitori sono tenuti a rispettare gli **orari di ingresso ed uscita** dei bambini:

8:30-9:30 ingresso e 15:30-16.00 uscita (13.00/13.30 uscita intermedia).

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

L'uscita anticipata di un bambino può avvenire dietro richiesta firmata di uno dei genitori e comunque dalle ore 13 alle 13:30, per non disturbare il riposo dei più piccoli.

Il ritiro dopo le ore 16:00 comporta l'addebito automatico del costo del servizio post scuola.

*art.8 - **Vaccinazioni** - Al fine dell'iscrizione alle scuole dell'infanzia e all'asilo nido/Primavera, i bambini devono essere in regola con le vaccinazioni obbligatorie come prevede la Legge n. 119 del 31.07.2017 e succ. modifiche;

*art.9 - Le quote a carico delle famiglie saranno stabilite all'inizio dell'anno scolastico. Ogni anno sarà richiesto alle famiglie un contributo per la partecipazione alle spese per il materiale didattico e di facile consumo. **Sarà dovere dei genitori versare entro dieci giorni dall'emissione dell'avviso di addebito la retta del mese in corso. Eventuali ritardi nel pagamento dovranno essere notificati e giustificati. Chi non fosse in regola con il pagamento della retta non potrà continuare a frequentare la scuola. Tutto ciò vale per tutte le sezioni: Materna, Primavera e Nido Famiglia.**

Per l'anno 2019/20 le quote pagabili in 10 rate sono così fissate: € 3.700 per il Nido famiglia, € 260 per la sezione Primavera ed € 1.200 oltre € 4,25 a pasto consumato per la Materna. Rimborso spese materiale € 70,00 per la sezione Primavera e Materna. La Materna non comprende costo pannolini/creme per cambio.

*art.9/bis **Il mancato pagamento dei pasti, comporta la sospensione del servizio: il bambino dovrà essere ritirato dalle 11:30 alle 12:00 e riportato tra le 13:00 e 13:30;**

*art.10- All'atto dell'iscrizione i genitori si impegnano a versare l'intera retta annuale divisa in 10 rate. Saranno invece conteggiati solo i pasti effettivamente consumati. Bollo su ricevuta di € 2,00.

*art.11- L'esenzione/riduzione dal pagamento della retta **potrà essere autorizzata** dall'Ente nei seguenti casi:

- a) per accertate situazioni di disagio socio-economico (riduzione parziale e temporanea);
- b) per impossibilità di frequenza in dipendenza di malattia/infortunio grave accertata da certificato medico con indicazione del periodo di astensione e limitatamente a periodi superiori a mesi interi solari di assenza;
- c) per ritiro, su richiesta scritta dei genitori, a partire dal mese successivo e senza possibilità di rientro durante l'anno scolastico;
- d) per abbandono in seguito al trasferimento della famiglia in altro comune, a partire dal mese successivo

Non si accettano ritiri per il mese di giugno.

*art.12- In caso di insoluti, verranno addebitati i costi legali/amministrativi per il recupero del credito.

*art.13- Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico saranno accettate da gennaio a febbraio come da circolare ministeriale annuale.

*art.14- I colloqui tra insegnanti e genitori avverranno secondo un calendario predisposto.

*art.15- L'insegnante è tenuta a provvedere, ogni anno, all'elaborazione del "progetto educativo" che verrà presentato ai genitori.

*art.16- Nel giorno stabilito per l'attività psicomotoria il bambino dovrà indossare tute e scarpe da ginnastica. Durante gli altri giorni, per facilitare l'autonomia del bambino, è necessario un abbigliamento pratico, tipo pantaloncini con elastico; si consiglia di evitare bretelle, cinture, tute intese.

*art.17- Il vitto sarà preparato seguendo le tabelle dietetiche fornite dall'A.S.L. e il menù verrà esposto giornalmente. **Non è consentito ai bambini consumare nella scuola alimenti portati da casa. Diete speciali, etico-religiose o dieta leggera saranno trattate come da protocollo ASL Pavia di cui alleghiamo opuscolo. Ai genitori ad inizio anno verrà fornito un elenco dei possibili allergeni**
Nota ministero della Salute del 06/02/2015

*art.18- Farmaci Si applica quanto previsto dal **protocollo ASL e UST di Pavia del 18/02/2011**. Il personale della scuola può somministrare eventuali medicinali ai bambini solo dietro precise indicazioni scritte del medico curante. In caso di necessità i genitori dovranno farne richiesta scritta all'Ente Gestore.

*art.19- Malattia Si applica quanto previsto dalla **Deliberazione N. VII/18853 del 30.9.2004** della Regione Lombardia e succ. modifiche.

Criteri di Allontanamento Obbligatorio dalla comunità scolastica sono:

FEBBRE Se $>38,5^{\circ}\text{C}$

DIARREA Se più di 3 scariche liquide in tre ore.

ESANTEMA se esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti.

CONGIUNTIVITE PURULENTA in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta (gialla e densa)

Il rientro a scuola dopo malattia prevede la sola giustificazione a cura del genitore. Solo **qualora il rientro** in asilo nido, scuola materna e scuola elementare **sia successivo ad un allontanamento**, originato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea, il genitore dovrà contattare il proprio medico curante: sia nel caso in cui venga posta diagnosi di malattia infettiva soggetta a interventi di isolamento, sia nel caso non si tratti di patologia infettiva, **il genitore autocertificherà al di essersi attenuto alle indicazioni ricevute dal medico.**

*art.20- Pediculosi (Pidocchi) Si seguono le linee guida dell'Asl di Pavia. Al presente regolamento si allega l'opuscolo informativo su come trattare il pidocchio. **Si ricorda che in caso di recidiva, andrà fatta la segnalazione all'Asl che valuterà le azioni da intraprendere nello specifico** (es. colloquio col Pediatra, convocazione della famiglia, riunione a scuola, coinvolgimento dell'Assistente Sociale, ecc..).

Il rientro avverrà con autocertificazione dichiarando d'aver effettuato il trattamento.

*art.21 - **Se il bambino non è in buone condizioni di salute è bene non forzarne la presenza a Scuola.** Ai bambini che a seguito di traumi o cadute, presentino punti di sutura, ingessature o bendaggi rigidi non è consentita la presenza a scuola per salvaguardare la loro incolumità e quella dell'intera comunità scolastica, casi specifici saranno valutati singolarmente:

*art.22- I sottoscritti si impegnano inoltre, ai sensi della vigente normativa italiana in materia di privacy e della specifica delibera dell'Autorità Garante "La scuola a prova di privacy", ad utilizzare **qualsiasi materiale foto/video prodotto in occasione di eventi organizzati dalla scuola (recite, gite, saggi, ecc.) da noi stessi, da mio/a figlio/a o dai miei familiari/amici, esclusivamente in ambito familiare/amicale, evitando la diffusione** via Internet o la comunicazione a soggetti terzi, sollevando la scuola da qualsiasi responsabilità in merito.

Chignolo Po, anno scolastico 2019/20

Il Presidente

Noi sottoscritti _____ e _____

Genitori dell'alunno/a _____,

DICHIARIAMO

di aver preso visione ed accettare il presente regolamento.

*Firma del padre

*Firma della madre

Dichiaro di accettare specificamente, ai sensi degli art. 1341 e 1342 C.C., i seguenti articoli del regolamento:
9, 10, 11, 12, 17, 18, 19, 20 e 21

Firma del padre

Firma della madre

* Alla luce delle disposizioni del codice civile in materia di filiazione, la richiesta di iscrizione, rientrando nella responsabilità genitoriale, deve essere sempre condivisa dai genitori. Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore, si intende che la scelta dell'istituzione scolastica sia stata condivisa.

Firma del padre

Firma della madre

* Alla luce delle disposizioni del codice civile in materia di filiazione, la richiesta di iscrizione, rientrando nella responsabilità genitoriale, deve essere sempre condivisa dai genitori. Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore, si intende che la scelta dell'istituzione scolastica sia stata condivisa.



Nido Famiglia

Via Mameli n. 60 – 27013 Chignolo Po (pv)
Tel. 0382/76313 e mail asilo.lambrinia@virgilio.it
Codice Fiscale 90008940182

PIANO DELLE MODALITA' ORGANIZZATIVE 2019/20

Accesso, frequenza e retta

Il Nido Famiglia, ceduto in gestione all'Ente Morale Scuola dell'Infanzia Maria Pia di Savoia, accoglie bambini da 6 a 24 mesi per un massimo di 5 unità.

Il periodo d'iscrizione, di norma, è nel mese di gennaio/febbraio. Le richieste di accesso vengono soddisfatte nei limiti della capienza della struttura.

Le famiglie hanno l'opportunità di visitare gli ambienti e, previo appuntamento, avere un colloquio con il responsabile.

Nel mese di gennaio viene organizzato l'OpenDay.

Il servizio opera dalle ore 08.30 alle ore 16.00, da lunedì a venerdì, da settembre a giugno.

In caso di necessità è possibile usufruire del servizio di pre e post scuola.

A richiesta nel mese di luglio viene organizzato il Centro Estivo.

L'apertura segue il calendario scolastico della Regione Lombardia con alcune eccezioni su richiesta dell'utenza.

Il calendario 2019/20 è allegato al presente Piano.

La retta è onnicomprensiva (assicurazione, pannolini, salviette, pasti, creme, materiale didattico).

L'importo per l'anno 2019/20 è di €. 4.000,00 ridotto grazie ai contributi di cui al D.Lgs 65/2017 a €. 3.700,00 pagabile in 10 rate da €. 370,00 mensili.

Non sono previste fasce ISEE e la sola possibilità contemplata è il FullTime.

Per calmierare le rette siamo accreditati presso l'Inps per il bonus nido e presso i Piani di Zona Distretto Socio Sanitario di Corteolona.

La nostra è una **struttura Inclusiva** - Uguaglianza e diritto di accesso

Nessuna discriminazione nell'accesso/erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche.

L'inserimento

Entrare in un ambiente nuovo, incontrare altri bambini e altri adulti costituisce per ogni bambino una situazione non facile da affrontare, diversamente complessa in ragione dell'età e della storia del singolo individuo; per questo avviene in modo graduale, consentendo ai genitori di fermarsi al nido il tempo necessario al bambino per costruire un legame nuovo e armonico con le figure adulte delle educatrici, conoscere spazi e routine diverse da quelle di casa. Compito delle educatrici è aiutare le mamme e i papà a vivere serenamente questo momento.

L'inserimento al nido non si configura quindi in modo schematico e rigido, ma diventa una fase decisiva e concordata con la famiglia, e tende a rispondere il più possibile alle esigenze dei bambini

e della stessa famiglia in una modalità personalizzata e condivisa. L'inserimento del bambino al nido è preceduto dal colloquio individuale con i genitori per lo scambio di informazioni sulla storia del bambino e della famiglia e la presentazione dell'organizzazione del servizio e del personale. L'inserimento avviene a ogni volta che sia disponibile un posto; richiede la presenza di un familiare e si svolge in orario ridotto per alcune ore della giornata almeno durante la prima settimana. Le modalità di frequenza per la settimana successiva sono concordate con la famiglia nel rispetto dei tempi e dei comportamenti dei bambini.

Principi educativi adottati

- 1) **SOGGETTO ATTIVO:** Il bambino è un soggetto attivo che comunica e interagisce col mondo circostante manifestando le sue caratteristiche e potenzialità, i suoi bisogni, le sue necessità.
- 2) **RISPETTO:** Vengono rispettati i tempi, i gusti e gli interessi di ogni bambino
- 3) **VALORE IDENTITA' E PERSONA:** Ad ogni bambino viene riconosciuto il valore della propria identità come persona che viene accolta, rispettata, e orientata all'autorealizzazione. Per tale ragione vengono accolti anche bambini diversamente abili o in condizioni di disagio sociale.
- 4) **CONDIVISIONE:** Il nido valorizza e sostiene la condivisione delle scelte educative con i genitori, attraverso il dialogo, l'ascolto e l'accoglienza.

La giornata

8:30/09:30 **Accoglienza** dei bambini, merenda, gioco libero, attività educativa;

9:30/11:00 Sonnellino;

11:00/11:30 Momento del **cambio**, del vasino e della cura dei bambini, importante per il contatto e il dialogo con l'educatrice;

11:30/12:30 **Pranzo**, momento di condivisione con educatrice e con gli altri bambini;

12:30/13:30 Gioco libero, attività educativa;

13.30/15.00 **La nanna**, viene creata una atmosfera rilassante che consenta il riposo;

15.00/15.30 **Merenda** e cambio;

15.30/16.00 **Uscita**

Personale educativo

All'interno opera personale assunto, nel rispetto delle norme vigenti applicando il CCNL Scuole Materne FISM.

Il rapporto educatore/bambino dovrà rispondere ai criteri dettati dalla Delibera Regionale n. VII / 20588 del 11-2-2005, che prevede 1 educatore ogni 5 bambini per il Nido Famiglia.

Il personale educatore è in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa in vigore al momento dell'assunzione e svolge regolare formazione.

Attività principali

- Esplorazione
gioco con il cestino dei tesori, gioco euristico, gioco sensoriale e percettivo, libri tattili, gioco libero, giochi al buio, laboratori orto botanico
- Manipolazione
gioco con i travasi e con gli impasti, laboratori con gli ingredienti della cucina naturale, gioco dello strappo
- Creatività
attività grafiche e pittoriche, disegno
- Giochi logico-creativi
gioco degli incastri, costruzioni, puzzle
- Gioco simbolico
gioco con le bambole e le stoviglie, gioco dei mestieri, giochi sociali
- Gioco psicomotorio
gioco del travestimento, percorsi motori, gioco con le palline, tunnel, cerchi, birilli,
- Sviluppo del linguaggio
lettura di favole, canzoncine, filastrocche

Corredo da portare

- Calzine antiscivolo
- Bavaglino
- 2 Cambi completi (in base alla stagione)
- Lenzuola e federe
- Ciuccio e biberon (se il bambino ne fa uso)

Rapporto con le famiglie

La frequenza del Nido in famiglia è un'occasione di incontro e conoscenza con la famiglia del bambino, per instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione educativa; è fondamentale per il benessere del bambino la continuità tra il suo ambiente familiare e quello del Nido famiglia. Si individuano alcuni momenti specifici:

- Colloqui iniziali per conoscere la storia del bambino
- Riunioni con i genitori per parlare delle regole al nido, calendario, attività, uscite, ecc.
- Colloqui informali: avvengono al momento dell'ingresso e dell'uscita e riguardano l'andamento della giornata del bambino.
- Colloqui individuali: se i genitori lo richiedono, durante l'anno, è possibile organizzare dei colloqui individuali con l'educatrice per esaminare il percorso evolutivo del bambino, ci si scambiano idee ed opinioni e si concordano gli obiettivi di crescita da promuovere tramite piani operativi personalizzati.
- Festa di Natale
- Festa di fine anno

Organizzazione spazi

- **Spazio-gioco**, organizzato in angoli specifici (l'angolo morbido, la casetta, il tavolino), con giochi di materiali naturali e oggetti di uso comune
- **Spazio-nanna**, stanza allestita con lettini per i sonnellini diurni.
- **Spazio-pappa**, dove i piccoli ospiti consumano pasti freschi, preparati dalle secondo un menù suggerito dal ATS di Pavia.
- **Bagno**, dotato di vasini, riduttore e fasciatoio per i momenti del cambio e dell'igiene

Il servizio mensa

Il pasto viene fornito dalla cucina interna dell' Ente Gestore dotata di regolare autorizzazione sanitaria; il menù settimanale è predisposto e approvato dal Servizio di Dipartimento Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'ASL; all'interno del nido il personale collaboratore applica l'autocontrollo sulla base della normativa HACCP.

Nel caso di bambini sotto l'anno di età, è utile comunicare gli alimenti non ancora inseriti in modo tale da concordare un programma di svezzamento.

Per diete speciali su indicazione medica, etico religioso o leggera, rimandiamo all'opuscolo allegato.

Malattia

Si applica quanto previsto dalla Deliberazione N. VII/18853 del 30.9.2004 della Regione Lombardia e succ. modifiche.

Criteri di **Allontanamento Obbligatorio** dalla comunità scolastica sono:

FEBBRE Se $>38,5^{\circ}\text{C}$.

DIARREA Se più di 3 scariche liquide in tre ore.

ESANTEMA se esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti.

CONGIUNTIVITE PURULENTA in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta (gialla e densa)

Pulizia degli ambienti

Lavaggio degli indumenti: I materiali che vengono usati per il cambio dei pannolini sono tutti usa e getta. Non vengono lavate invece le calzine antiscivolo e le lenzuola (che vengono cambiate settimanalmente) e gli indumenti sporchi di materiale fecale. Questi ultimi vengono sigillati e consegnati al genitore in modo da attuare la prevenzione nei confronti degli altri bimbi del nido.

Pulizia dei giochi e degli ambienti: I giochi, così come gli ambienti, vengono lavati e disinfettati giornalmente.

Sicurezza

L'Ente Gestore garantisce il rispetto della sicurezza nei luoghi di lavoro (DL. 81/2008), sugli impianti e prevenzione incendi.

Vaccinazioni

Si applica quanto previsto della Legge n. 119 del 31.07.2017 e succ. modifiche.

Chignolo Po, 05/09/2019

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA / PRIMAVERA

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA / PRIMAVERA

Il D.P.R. 235/07 ha introdotto il "Piano Educativo di Corresponsabilità", con l'obiettivo di definire i diritti, i doveri e gli impegni che sostengono il rapporto tra la Scuola, la Famiglia e l'Alunno allo scopo di promuovere il successo scolastico e prevenire situazioni di disagio.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

La Scuola, attraverso l'azione di ogni singola insegnante, educatrice e operatore, si impegna a :

- proporre un'offerta formativa rispondente ai bisogni dell'alunno e in sintonia con il suo sviluppo psicomotorio, cognitivo e di personalità;
- promuove a sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, di sviluppo personale e di apprendimento;
- dialogare con alunni e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente;
- creare un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e compagni;
- costruire un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente;
- individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità presentate da ciascun bambino lungo il percorso formativo;
- far conoscere e rispettare le norme di comportamento;
- comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento scolastico degli alunni;
- coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e collaborazione;
- aprire spazi di discussione e tenere in considerazione le proposte dei genitori;
- la scuola si impegna a garantire la puntualità e continuità del servizio scolastico;

La Famiglia si impegna a:

- leggere, capire, condividere il Piano dell'Offerta Formativa e sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto;
- instaurare un dialogo costruttivo con i Docenti, nel rispetto della loro libertà di insegnamento e competenza valutativa;
- condividere le linee educative con i docenti, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace;
- dare importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti;

- informare la scuola in caso di problemi che possono incidere sullo stato emotivo del bambino;
- condividere e rispettare le regole scolastiche;
- leggere gli avvisi affissi all'ingresso dell'asilo o inviati alle famiglie;

- non esprimere opinioni o giudizi negativi sugli insegnanti e sul loro operato in presenza dei figli, per non creare disorientamento;
- confrontarsi con i docenti, circa gli interventi educativi e didattici, nella sede opportuna.
- partecipare alle riunioni di classe e ai colloqui individuali;
- condividere la programmazione educativo- didattica e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge a scuola;
- far proposte e collaborare alla loro realizzazione;
- rispettare l'orario di ingresso e di uscita accettato nel momento dell'iscrizione;
- rispettare la scadenza del pagamento delle rette;
- evitare di usare gli ambienti scolastici interni ed esterni dopo l'orario scolastico;
- provvedere a fornire puntualmente i figli del materiale necessario;
- rispettare quanto previsto in materia sanitaria in caso di malattia del bambino;
- evitare di far rientrare il bambino in asilo se non completamente guarito tutela della sua salute e di quella della comunità;

Il Bambino ha diritto:

- ad essere rispettato come persona;
- ad essere protetto e garantito nel suo benessere;
- a una educazione che valorizzi la sua identità;
- a una offerta formativa adeguata alle sue potenzialità.

Diritto di studiare in un ambiente idoneo dal punto di vista:

- > igienico – sanitario e della sicurezza
- > degli arredi e degli strumenti di lavoro

Diritto al rispetto della diversità attraverso attività di:

- > accoglienza
- > tutela della lingua e della cultura
- > iniziative interculturali e differenziazione dei curricoli

Chignolo Po, _____

REGOLAMENTO SERVIZIO PRE E POST SCUOLA ANNO 2019/20

Progetto "TEMPO FAMIGLIA" **Progetto sperimentale di conciliazione vita/lavoro** **Finanziato in parte dal Comune di Chignolo Po**

ART. 1 FINALITA'

I servizi di pre e post scuola vogliono rappresentare una risposta concreta e un valido supporto per i nuclei familiari in cui entrambi i genitori lavorano o che per necessità di carattere familiare e per specifiche esigenze di orari e turni di lavoro, si trovano in difficoltà a rispettare gli orari di inizio e/o fine delle lezioni stabilite dalle Istituzioni scolastiche.

ART. 2 ISTITUZIONE E CARATTERISTICHE

I servizi di pre scuola e di post scuola sono assicurati, tramite gestione diretta per garantire la sorveglianza all'interno dell'asilo prima dell'inizio delle lezioni (pre scuola) ovvero dopo la conclusione delle stesse (post scuola), come di seguito specificato:

- **pre scuola: dalle ore 7.30 alle ore 8.30;**
- **post scuola: dalle ore 16.00 alle ore 17.30;**
- **su richiesta sino alle 18 con maggiorazione**

I Servizi vengono effettuati per tutta la durata dell'anno scolastico con **decorrenza dal mese di ottobre** con esclusione delle chiusure previste dal Calendario Scolastico in vigore. Verrà utilizzata l'aula della Sezione Primavera con accesso sul lato sinistro dello stabile.

Agli addetti al servizio sono attribuiti i seguenti principali compiti:

- accoglienza;
- sorveglianza;
- svolgimento attività ludiche ricreative;
- consegna del bambino al genitore o suo delegato al termine del servizio.

Trattandosi di un progetto sperimentale, il servizio potrà essere modificato in base alle esigenze riscontrate, alle disponibilità organizzative e all'economicità dello stesso.

ART. 3 DESTINATARI E MODALITA' D'ISCRIZIONE

I servizi di pre e di post scuola sono riservati agli alunni frequentanti la Scuola dell'Infanzia Maria Pia di Savoia e possono essere usufruiti soltanto dalle famiglie che ne hanno effettiva necessità, per motivi di lavoro o di carattere familiare.

All'inizio di ogni anno scolastico, i genitori di tutti i bambini, vecchi e nuovi iscritti, interessati ad usufruire dei servizi, dovranno compilare la domanda che dovrà essere riconsegnata entro la data stabilita annualmente.

Sono previsti posti disponibili per 12 bambini.

Nel caso di numero di domande superiori al limite di posti disponibili, verrà stilata una **graduatoria** secondo i seguenti punteggi:

- Famiglia con due genitori o unico genitore lavoratori e senza parenti nel comune PUNTI 20
- Famiglia con due genitori o unico genitore lavoratori e con parenti nel comune PUNTI 15
- Famiglia con un solo genitore occupato PUNTI 10
- Famiglia con sede di lavoro distante più di km. 25 PUNTI 5
- Famiglia residente nel comune di Chignolo Po PUNTI 5

A parità di punteggio verrà data precedenza alla domanda pervenuta prima.

La graduatoria finale verrà comunicata alle famiglie interessate.

L'Ente Gestore si riserva la facoltà di prevedere l'aumento del numero di posti disponibili.

Il servizio sarà attivato con almeno 10 richieste.

ART. 4 TARIFFE E PAGAMENTO

Tutti gli utenti dei servizi di pre scuola e di post scuola sono tenuti al pagamento di una tariffa per annualità scolastica come copertura parziale del servizio, nella misura stabilita dall'Ente Gestore.

Per l'anno 2019/20 le tariffe sono le seguenti:

- **Residenti** nel Comune di Chignolo Po €. 405,00
- **Non residenti** nel Comune di Chignolo Po €. 495,00

Le tariffe non sono rimborsabili nè frazionabili per periodi di assenza.

Il pagamento verrà suddiviso in 9 rate mensili anticipate e fatturato unitamente agli altri servizi.

In caso di mancato pagamento della tariffa dovuta per i servizi di pre e post scuola dopo gli opportuni solleciti di pagamento inviati agli interessati, qualora detti solleciti non abbiano prodotto esito positivo, l'Amministrazione provvederà alla sospensione del servizio ed al recupero coattivo del credito.

ART. 5 OBBLIGHI UTENTI

Durante lo svolgimento delle attività di pre e post scuola i bambini sono tenuti ad un comportamento corretto e decoroso, tale da non pregiudicare lo svolgimento del servizio o da poter causare danni a persone e cose.

I genitori dei bambini che frequentano il post scuola sono tenuti a provvedere di persona al ritiro del proprio figlio/a dalla scuola entro l'orario di fine servizio e qualora impossibilitati, possono autorizzare al ritiro una persona di loro fiducia con delega scritta e allegato documento di riconoscimento.

In caso di ritardo oltre i 10 minuti di uno dei soggetti di cui al precedente comma sarà richiesta la collaborazione del Comando locale dei Carabinieri per l'accompagnamento del bambino alla propria abitazione.

Nel caso di ripetuti ritardi nel ritiro del figlio dal servizio, o procederà ad inviare un richiamo scritto. Al secondo richiamo scritto verrà disporre la sospensione temporanea dal servizio. Alla seconda sospensione temporanea l'Ente potrà disporre la sospensione definitiva dell'alunno dal servizio fino al termine dell'anno scolastico.

Per il servizio "ad ore" è necessario il preavviso di almeno un giorno.

In caso di ritardi nel raggiungere la scuola, è obbligatorio avvisare.

ART. 6 CESSAZIONE DAL SERVIZIO

Le eventuali disdette dai Servizi oggetto del presente Regolamento sono solo quelle sotto elencate:

- a) per impossibilità di frequenza in dipendenza di malattia accertata da certificato medico, limitatamente a mesi interi solari di assenza;
- b) per ritiro della scuola, su richiesta scritta dei genitori, a partire dal mese successivo al ritiro e senza possibilità di rientro durante l'anno scolastico;
- c) per abbandono della scuola in seguito al trasferimento della famiglia in altro comune, a partire dal mese successivo a quello di abbandono

Non si accettano ritiri per il mese di giugno.

ART. 7 NORMA FINALE

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rimanda al Regolamento Interno ed alla normativa vigente.

Foro competente quello della sede del Ente Gestore.

Chignolo Po, anno scolastico 2019/20

Il Presidente

Data _____

Noi sottoscritti _____ e _____

Genitori dell'alunno/a _____,

dichiariamo

di aver preso visione ed accettare il presente regolamento.

*Firma del padre

*Firma della madre

* Alla luce delle disposizioni del codice civile in materia di filiazione, la richiesta di iscrizione, rientrando nella responsabilità genitoriale, deve essere sempre condivisa dai genitori. Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore, si intende che la scelta dell'istituzione scolastica sia stata condivisa.